

## ANAFORA DEI NOSTRI SANTI PADRI APOSTOLI

*Il sacerdote:* Il Signore sia con tutti voi (benedice se stesso).  
*Il popolo:* Con il tuo spirito.  
*Il sacerdote:* Rendete grazie al nostro Dio (benedice il popolo).  
*Il popolo:* È degno e giusto.  
*Il sacerdote:* Elevate i vostri cuori (benedice i ministri).  
*Il popolo:* Li teniamo rivolti al Signore nostro Dio.

<1a> *Il sacerdote:* Rendiamo grazie a te, o Signore, per mezzo del tuo diletto Figlio, il nostro Signore Gesù Cristo, che negli ultimi tempi mandasti a noi, salvatore e redentore, messaggero del tuo progetto, questo Verbo che proviene da te, per mezzo del quale creasti tutte le cose secondo la tua volontà.

<2> *Il diacono cantando:* Per il beato e santo sommo pontefice abba N., e per il beato pontefice abba N.

*Poi a bassa voce:* Chiediamo l'intercessione di santa Maria madre di Dio, dei santi padri, il sacerdote Zaccaria e Giovanni il Battista, e di tutti gli apostoli, evangelisti e martiri, Simon Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo, Taddeo e Natanaele, e di Giacomo figlio di Alfeo, fratello del nostro Signore, vescovo di Gerusalemme; di Paolo e Mattia, Marco e Luca, Stefano protomartire, Timoteo, Sila e Barnaba, Tito, Filemone e Clemente, e di tutti i settantadue discepoli, dei cinquecento compagni, e dei 318 ortodossi. La preghiera di tutti loro giunga a noi, o Signore, e con loro visitaci.

*E poi, cantando:* Ricordati della Chiesa cattolica e apostolica, che fu fondata da Cristo in pace e nel suo prezioso sangue. E ricordati di tutti i sommi pontefici, dei pontefici e dei vescovi, dei sacerdoti e dei diaconi, che insegnano nella verità.

*Il sacerdote assistente:* O santa Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo (*il sacerdote benedica in tutte le direzioni, seguendo quello che dice l'assistente*).

(*Benedizione sul popolo*) Benedici il tuo popolo, i dilette cristiani con la benedizione celeste, e manda su di noi la grazia dello Spirito Santo, e fa' che per noi siano aperte le porte della tua santa Chiesa per la misericordia e la fiducia. Perfeziona la nostra fede nella ss.ma Trinità fino al nostro ultimo respiro. O mio maestro, Gesù Cristo, visita gli infermi del tuo popolo e guariscili. Guida i nostri padri e i nostri fratelli che sono partiti e sono andati lontano, e riconducili alle loro case in pace e in salute.

(*Benedizione sul cielo*) Benedici i venti del cielo e le piogge, e i frutti della terra del presente anno, secondo la tua grazia. E diffondi continuamente la letizia e la gioia sulla faccia della terra e conferma noi nella tua pace.

(*Benedizione sulla terra*) Da' la grazia ai principi che ti sono cari, ai cristiani riuniti in questa chiesa santa, a tutti, a ciascuno, secondo il nome di ognuno; davanti ai re potenti, o Dio nostro, ristorali. Da' riposo alle anime dei padri e dei fratelli nostri che si sono addormentati; hanno raggiunto la quiete nella retta fede.

*(Benedizione sull'altare)* E benedici quelli che continuamente si occupano dell'incenso e delle oblazioni e del vino e del crisma e dell'olio e dei veli e dei libri della lettura, e delle suppellettili del santuario; Cristo Dio nostro, premiali nella Gerusalemme celeste. Perdona con bontà davanti al tuo trono terribile, o Cristo Dio nostro, tutti coloro che si sono radunati con noi per chiedere misericordia. E consola ogni anima oppressa, quelle di coloro che sono nelle carceri e che sono trattenuti in catene, e che sono in esilio e in prigionia e che sono trattenuti in amara schiavitù. O Dio nostro, liberali nella ricchezza della tua misericordia. O mio maestro, Gesù Cristo, di tutti coloro che ci hanno chiesto di ricordarci di loro, o Cristo Dio nostro, ricordati nel tuo regno celeste e di me stesso peccatore, tuo servo, ricordati.

*(Benedizione sul popolo)* O Signore, salva il tuo popolo e benedici la tua eredità, pascili ed esaltali nel secolo e custodiscili nella retta fede, nell'onore e nella gloria in tutti i giorni della loro vita; e rendili saldi nella carità che supera ogni opera, e nella pace che supera ogni intelligenza; per l'intercessione e la preghiera che fa per noi la Signora di noi tutti, la santa e immacolata Maria, madre di Dio, e per le tre grandi luci, Michele, Gabriele e Raffaele, e per i quattro esseri viventi incorporei e per i ventiquattro sacerdoti del cielo; i nostri padri santi e patriarchi di eccelsa memoria Abramo, Isacco e Giacobbe; e s. Giovanni Battista; e i centoquarantaquattromila infanti innocenti; e i nostri padri principi apostoli; e s. Marco evangelista, apostolo e martire; e i 72 discepoli e i tre ragazzi santi; e santo Stefano primo dei diaconi; e s. Giorgio, e s. Teodoro, e s. Mercurio, e s. Mina e tutti i martiri e il patriarca nostro padre grande e giusto abba Antonio, e il giusto abba Paolo, e i nostri due padri (di nome) Macario, e i nostri padri abuna Bishia e abuna Giovanni e i nostri padri abba Mosè e abuna abba Pacomio e tutti quelli che si rivestirono della croce, i giusti e i prodi, e l'angelo di questo santo giorno. La loro preghiera e benedizione e supplica e pace e carità siano con noi nei secoli dei secoli. Amen.

*E poi il sacerdote rivolga il volto al popolo, mentre il suddiacono dice:* Abbi pietà di loro, o Signore, e risparmiarli, i sommi pontefici, i pontefici, i vescovi, i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo cristiano.

*E dopo che il suddiacono ha finito, il sacerdote faccia due volte il segno della croce sul popolo, e si rivolga all'altare, e dica cantando ad alta voce:* Da' riposo e risparmia le anime loro e di tutti.

**<1b>** *Il sacerdote:* Tu, che dal cielo mandasti tuo Figlio nel seno della Vergine.

*Il diacono:* Voi che siete seduti, mettetevi in piedi!

*Il sacerdote:* Egli si incarnò e fu portato nelle viscere (di una donna) e la sua generazione fu rivelata dallo Spirito Santo.

*Il diacono:* guardate verso Oriente!

*Il sacerdote:* Davanti a te, alla tua presenza stanno diecimila miriadi e cento per centomila miriadi di angeli santi e di arcangeli.

*Il diacono:* Guardiamo!

*Il sacerdote:* I tuoi venerandi esseri viventi che hanno sei ali, i Serafini e i Cherubini. Con due ali si coprono il volto, con due ali si coprono i piedi, e con le due restanti ali volano da

un confine all'altro dell'universo. Affinché tutti sempre ti proclamino santo e ti lodino, insieme con tutti coloro che ti proclamano santo e ti lodano, accetta anche la nostra proclamazione con cui diciamo: Santo, santo, santo, il Signore delle schiere; del tutto pieni sono i cieli e la terra della santità della tua gloria.

<3> *Il diacono:* Rispondete!

*Il popolo:* Santo, santo, santo, il Dio delle schiere; del tutto pieni sono i cieli e la terra della santità della tua gloria.

<4> *Allora il sacerdote faccia un segno di croce innanzitutto su se stesso e col viso rivolto ad oriente, poi sul popolo, e per la terza volta sui ministri, e dica:* Davvero riempì i cieli e la terra la santità della tua gloria, per mezzo del nostro Signore e nostro Dio e nostro salvatore Gesù Cristo. Venne il tuo santo Figlio per nascere da una vergine, per attuare la tua volontà e farti un popolo.

*Il popolo:* Ricordati di noi, o Signore, nel tuo regno; ricordati di noi, o Signore, nostro maestro; ricordati di noi, o Signore, nel tuo regno, come ti ricordasti del ladrone che stava alla tua destra, mentre venivi appeso al legno della santa croce (*oppure, secondo un'altra tradizione: Secondo la tua misericordia, o Dio, e non secondo le nostre iniquità.*)

*E poi il sacerdote assistente porti l'incenso e porga il turibolo a lui (al celebrante), e (questi) incensi tre volte le sue mani, e mandi in alto (l'incenso) anzitutto sul pane, poi sul calice, e per la terza volta su entrambi.*

*Il sacerdote:* Egli stese le sue mani per la passione; patì per risanare coloro che pativano, che sperarono in te; si offrì di sua propria volontà ai dolori, per distruggere la morte e spezzare le catene di Satana, e cancellare gli inferi, dirigere i santi, stabilire la legge, manifestare la sua risurrezione.

<5> *Il sacerdote:* Nella notte in cui lo consegnarono.

*Il diacono:* Alzate le vostre mani, o presbiteri!

*Allora il sacerdote alzi il pane con le sue mani dicendo:* Prese il pane nelle sue mani sante e beate e immacolate.

*Il popolo:* Crediamo, crediamo che ciò è vero.

*Il sacerdote:* Elevò gli occhi al cielo a te, suo Padre; rese grazie, pronunciò la benedizione, lo santificò (*benedica tre volte sul pane*) e lo spezzò (*rompa un po' il pane in cinque punti, senza però dividerlo*) e lo diede ai suoi discepoli, e disse loro: Prendete, mangiate, questo (*lo mostra*) è il mio corpo (*si inchina*), che per voi viene spezzato in remissione del peccato.

*Il popolo:* Amen, amen, amen. Lo crediamo e lo confessiamo; lodiamo te, o Signore nostro e Dio nostro; crediamo che questo è veramente il tuo corpo.

*Il sacerdote:* E allo stesso modo [prese] anche il calice, rese grazie, pronunciò la benedizione e lo santificò (*benedica tre volte sul calice*), e lo diede ai suoi discepoli, dicendo loro: Prendete, bevete, questo (*lo mostra*) è il mio sangue (*si inchina*), che per voi viene versato in redenzione di molti (*muova leggermente il calice in forma di croce tenendolo nella mano destra*).

*Il popolo:* Amen, amen, amen. Lo crediamo e lo confessiamo; ti lodiamo, o Signore nostro e

nostro Dio, crediamo che questo è veramente il tuo sangue.

*Il sacerdote:* E quando farete questo, farete il mio memoriale.

<6> *Il popolo:* Annunziamo la tua morte, o Signore, e la tua santa risurrezione; crediamo nella tua ascensione e nella tua seconda venuta. Ti lodiamo e ti confessiamo; ti preghiamo e ti supplichiamo, o Signore nostro e Dio nostro.

*Il sacerdote:* Ora, o Signore, facendo pertanto memoria della sua morte e della sua risurrezione, ti offriamo questo pane (*lo mostra*) e questo calice (*lo mostra*), rendendo grazie a te che in esso ci hai fatti degni dell'onore di stare alla tua presenza e di svolgere per te il servizio sacerdotale.

<7> *E poi in segreto e a capo basso:* Ti preghiamo, o Signore, e ti supplichiamo di mandare il tuo santo Spirito su questo pane (*lo mostra*) e su questo calice (*lo mostra; e poi cantando*) e di farlo il corpo (*benedice tre volte*) e il sangue (*lo mostra*) del nostro Signore e nostro salvatore Gesù Cristo, nel secolo del secolo.

<8> *Il popolo:* Amen. O Signore, abbi pietà di noi; o Signore, risparmiaci; o Signore, perdonaci.

*Il sacerdote:* Congiungendoli, (*a questo punto faccia un segno di croce sul corpo col sangue intingendo il pollice*) concedi a tutti coloro che ricevono il suo corpo e il suo sangue che sia per loro per la santificazione e per la pienezza dello Spirito Santo, per la saldezza della vera fede,

<9> affinché ti proclamino santo e ti lodino nel tuo Figlio diletto Gesù Cristo con lo Spirito Santo, nel secolo del secolo.

*Il popolo:* Amen.



## ANAFORA DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

*Viene utilizzata soprattutto nelle festività di nostro Signore Gesù Cristo e nella festività del monte Tabor.*

<1> Rendiamo grazie a te, Dio santo, che perfezioni le nostre anime, che ci dà la vita, o tesoro indistruttibile, Padre del tuo Figlio unigenito e nostro salvatore, che annuncia la tua volontà, perché tu hai voluto che fossimo salvati grazie a te; a te, o Signore, rende grazie il nostro cuore.

Tu sei la virtù del Padre e la grazia delle genti, la retta ragione, la sapienza di coloro che errano, il medico delle anime, l'esaltazione degli umili, il nostro familiare. Tu sei il sostegno dei giusti, la speranza degli esuli, il porto dei tribolati, la luce dei perfetti, il Figlio del Dio vivente.

Rendi manifeste su di noi dalla tua imperscrutabile grazia la stabilità e la fermezza, la fiducia e la sapienza e la forza della fede inflessibile e l'irriducibile speranza; elargisci la scienza dello spirito alla nostra umiltà, affinché siamo sempre veramente tuoi puri servi, o Signore, e affinché tutto il tuo popolo ti glorifichi.

<8a> *Il diacono:* Per il beato, ecc. (cf *PE* pp. 144s).

<1b> *Il sacerdote:* Veramente, Signore, ti glorifichiamo e ti benediciamo e sempre ti preghiamo, o Signore, padre delle creature eccelse che regni sopra i tesori della luce, dal cielo guarda la Gerusalemme, Signore delle Potestà, degli Arcangeli e delle Virtù, delle Dominazioni e delle Lodi, dei Troni e degli Abiti(?), dei Luminari, delle Letizie, delle Delizie, re dei re, Padre che tutto tieni nella mano e che su tutto domini.

<2> SANCTUS...

<3> E secondo il tuo progetto, tuo Figlio, Dio nostro, Gesù l'unigenito fu crocifisso per le nostre iniquità. Attraverso la parola della tua mente tutto facesti, compiacendoti in lui. E lo mandasti nel grembo della Vergine; fu concepito nel grembo e fu fatto carne e il tuo Figlio fu annunciato dallo Spirito Santo. Nacque dalla Vergine, per adempiere la tua volontà e per costituire per te un popolo santo. Stese le sue mani per la passione, patì per salvare coloro che pativano e per liberare i morti, che sperarono in te; si offrì di sua volontà ai dolori, per salvare coloro che pativano e rendere saldi i vacillanti, scoprire gli avviliti, restituire la vita ai morti, distruggere la morte, spezzare le catene di Satana, compiere la volontà del Padre suo, calpestare gli inferi e aprire le porte della vita, e illuminare i giusti, stabilire la legge, allontanare le tenebre, far crescere gli infanti, e manifestare la sua risurrezione.

<4> Nella notte nella quale lo condussero via, prese il pane nelle sue mani sante e beate, che sono senza macchia, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo santificò, lo spezzò e lo distribuì ai suoi discepoli, dicendo: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo che per voi è spezzato e dato in remissione di molti.

Allo stesso modo, dopo che ebbero cenato, dopo aver mescolato il calice del vino, rese grazie, pronunciò la benedizione e lo santificò e lo diede ai suoi discepoli e disse loro: prendete e bevete, questo è il mio sangue che per voi viene versato per i vostri peccati.

E quando farete questo, farete memoria di me.

<5> Anche ora, o Signore, mentre commemoriamo la tua morte e la tua risurrezione, ti confessiamo e ti offriamo questo pane e questo calice, rendendo grazie a te, solo Dio salvatore dall'eternità; infatti tu ci comandasti di stare davanti a te e di celebrare a te questi sacri riti.

<6> Perciò noi, tuoi servi, ti preghiamo, Signore, e ti supplichiamo di inviare lo Spirito Santo su questo pane e su questo calice e di farli il corpo e il sangue del nostro Signore e salvatore nostro Gesù Cristo nel secolo del secolo.

*Il diacono:* O Signore, abbi pietà di noi; o Signore, risparmiaci; o Signore, perdonaci.

*Il sacerdote:* Ancora, offriamo questa eucaristia a te, eterna Trinità, Signore Gesù Cristo, Signore Padre, per il quale tutte le creature e tutte le anime tremano e ritornano in sé, o Signore Spirito Santo; per te questo dono, che abbiamo offerto alla tua santità, non è né cibo né bevanda.

<7> Fa' per noi che non sia per la condanna, né per la derisione del nemico, né per la perdizione, ma che sia per la guarigione del nostro corpo e per la virtù del nostro spirito.

<8b> Certamente, Signore Dio nostro, concedici per il tuo Nome di allontanarci da ogni pensiero che a te non piace. Certamente, concedi, o Signore, che cacciamo da noi ogni progetto di morte per il tuo Nome che è scritto nei cieli sotto il velo del santuario. La morte senta il tuo Nome e frema; si spalanchino gli abissi e il nemico sia cancellato; tremi lo spirito della perdizione e fugga il serpente; l'infedele sia allontanato e il ribelle sia confuso; si plachi l'ira; non piaccia l'invidia; si rimproveri l'ostinato; siano distrutti coloro che amano l'oro; la tribolazione sia tolta; sia corretto colui che commette frode; e sia disperso tutto ciò che avvelena le creature.

Concedi, o Signore, agli occhi intimi del nostro cuore di vederti e di glorificarti e di lodarti mentre si ricordano di te e ti servono, perché tu solo sei la loro parte, o Figlio e Verbo di Dio, cui tutte le cose sono soggette. Perfeziona coloro che hanno la grazia della rivelazione, e conferma coloro che hanno la grazia [il carisma] della guarigione; custodisci coloro che glorificano la fede con la virtù della parola; dirigi coloro che sono stati istruiti nel discorso dell'alleanza; salva per l'eternità coloro che fanno la tua volontà; visita le vedove; accogli gli orfani. Accogli coloro che si sono addormentati nella fede. Anche a noi, o Signore, dà una parte coi tuoi santi, dacci la virtù perché possiamo piacerti come anch'essi ti piacquero. Pasci il tuo popolo nella tranquillità e nella santità, o Signore, da' a noi tutti l'unità, a noi che stiamo per ricevere il tuo sacramento, affinché ci saziamo dello Spirito Santo e della virtù della vera fede,

<9> perché sempre rendiamo grazie a te e al tuo Figlio diletto Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nel secolo del secolo.



## ANAFORA ETIOPICA DI MARIA VERGINE FIGLIA DI DIO

*che in suo onore compose Abba Eriaco vescovo della città di Bahnasa  
Viene usata nelle solennità della beata Maria Vergine, di s. Gabriele e di s. Dacesio*

**<1a>** Il mio cuore ha gridato una parola buona, il mio cuore ha gridato una parola buona, il mio cuore ha gridato una parola buona. E dirò santa Maria Vergine, non in un'orazione prolissa, ma in un'orazione semplice; e annuncerò la lode della Vergine, non in un'orazione lunga con loquacità, ma in brevità; e annuncerò le grandi opere della Vergine.

E starò oggi in umiltà e carità, in questo giorno, davanti a questo mistero terribile e davanti a questa mensa e a quest'oblazione. Davvero è un'oblazione di cui non possono gustare coloro che sono impuri nella mente; non è come il sacrificio dei padri antichi, che veniva fatto nel sangue delle pecore (o degli agnelli), dei capri e dei buoi, ma è fuoco, e fuoco tale da vivificare coloro che sono retti di cuore, che fanno la volontà del Signore; è fuoco che consuma gli empi, che negano il Nome del Signore. Davvero è fuoco che non possono toccare gli esseri di fuoco, che sono fiamma di fuoco, cioè i Cherubini e i Serafini.

E perciò amiamo e celebriamo te, o Maria, perché ci hai generato il vero cibo di giustizia e la vera bevanda di vita.

**<2>** O antichi nostri padri, prepositi, consacrati con l'imposizione della mano alla successione degli apostoli, vi abbiamo ricevuti come intercessori per noi presso il Signore; abbiamo anche ricevuto nei nostri giorni come intercessori per noi presso il Signore entrambi questi patriarchi che commemoriamo, abba Cirillo della grande città di Alessandria e per la regione dei nostri padri il beato metropolita abba Pietro.

*Il diacono:* Per il beato, ecc. (cf PE pp. 144s.)

*Il sacerdote assistente dica la preghiera della benedizione.*

*Il sottodiacono:* Abbi pietà di loro, ecc. (cf PE p.146).

*Il sacerdote:* Intercedi, o avvocata, presso il tuo Figlio sia per costoro, sia anche per tutti, affinché conceda riposo alle anime di tutti i metropolitani e dei patriarchi e dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi, che tracciarono la strada della retta parola; alle anime dei re e dei principi e dei prepositi e dei signori, dei giovani e delle vergini e dei monaci, del ricco e del povero, del grande e dell'umile, della vedova e dell'orfano, dello straniero e del povero, e di tutto il popolo, di tutti coloro che, appartenenti alla Chiesa, si sono addormentati. Intercedi anzitutto e soprattutto con insistenza per coloro che dormono in questo luogo, affinché faccia riposare in pace le loro anime.

**<1b>** In qualunque luogo che può essere nominato, nel luogo dei martiri vittoriosi, degli splendidi giusti e degli angeli eletti, in ogni luogo, tu sei altissima e il tuo nome è potente presso Dio.

*Il diacono:* Voi che siete seduti, mettetevi in piedi!

*Il sacerdote:* Ci metteremo in piedi nel timore del Signore per innalzare e lodare la piena di lode, dicendo: O piena di grazia, fiume di gioia. Tu hai soprattutto la bellezza, che supera la bellezza dei Cherubini che hanno molti occhi, e dei Serafini, che hanno sei ali.

*Il diacono:* Volgete lo sguardo a Oriente.

*Il sacerdote:* Davvero Dio Padre dal cielo rivolse lo sguardo a oriente e a occidente, a settentrione e a meridione; in tutte le direzioni aspirò con le narici e sentì il profumo, e non trovò nessuno simile a te e a lui piacque il tuo profumo e amò la tua bellezza e ti mandò suo Figlio che egli ama.

*Il diacono:* Guardiamo!

*Il sacerdote:* Santo è Dio Padre, che di te si compiace, santo è il Figlio che abitò nel tuo seno, santo è il Paraclito, che ti ha resa santa e ti ha purificata.

**<3>** SANCTUS...

**<4>** O Vergine piena di lode, a chi, ti paragonerò? Tu sei il telaio; infatti da te l'Emmanuele si rivestì dell'ineffabile veste di carne; si fece come ordito la carne nata da Adamo, fu poi sua trama la sua carne, e sua spola lo stesso Verbo, Gesù Cristo. Suo subbio [nb: = la parte del telaio attorno alla quale si avvolge l'ordito] fu l'ombra di Dio altissimo discesa dall'alto, e tessitore fu lo Spirito Santo.

O prodigio e cosa straordinaria. O guado, attraverso di te gli antichi padri passarono dalla morte alla vita. O scala, che dalla terra porta al cielo.



Passando attraverso di te il primogenito di tutta la creazione fu rinnovato. Tu sei stata la speranza di Adamo quando fu espulso dal paradiso, la devozione di Abele, che fu ingiustamente ucciso, la bontà di Set e le opere di Henoch, l'arca di Noè, grazie alla quale egli fu salvato dal triste diluvio, la benedizione di Sem e la sua porzione, la peregrinazione di Abramo, il profumo di Isacco e la scala di Giacobbe, la consolazione di Giuseppe, le tavole di Mosè, il rovo del monte Sinai, i campanelli sulla veste del sacerdote Aronne, e inoltre ancora la verga che germogliò e fiorì e portò frutto; la colonna della testimonianza di Giosuè, il vello di Gedeone, la fiala di profumo e il corno d'olio di Samuele, la radice di Iesse della quale egli si vantava, e il carro di Aminadab, l'arpa di Davide, la corona di Salomone, il giardino recintato, la fonte sigillata, il canestro d'oro di Elia, il calice di Eliseo, il concepimento nella verginità di Isaia, la progenitura senza nozze di Daniele e il monte Faran di Habacuc, l'Oriente chiuso di Ezechiele, l'uscita della Legge da Betlemme e dalla terra Efrata di Michea, l'albero della vita di Silonide e la pianta medicinale della ferita di Nahum, la gioia di Zaccaria, il tempio puro di Malachia.

O Vergine, modello della predizione dei profeti, gloria degli apostoli, madre dei martiri e sorella degli angeli, onore dei giovani, delle vergini e dei monaci, che giorno e notte vegliano alle Tue porte.

O Vergine, non sei stata concepita nell'impura voluttà, ma con pure legittime nozze sei nata da Anna e Gioachino; non sei cresciuta nelle delizie e nei giochi, come le figlie degli Ebrei che tenevano la testa alta, ma sei cresciuta nel tempio nella santità e nella purezza; non sei stata nutrita con pane terreno, ma con pane celeste, che veniva cotto nel cielo dei cieli; non hai bevuto una bevanda terrena, ma una bevanda celeste, che si attingeva nel cielo dei cieli; non conoscesti l'impurità, come le donne vissute prima e dopo di te, ma sei adornata di santità e purezza; non ti corteggiarono giovani corrotti con blandizie, ma ti visitarono gli angeli del cielo. Ti lodarono, come si racconta, i sacerdoti e i principi dei sacerdoti; non fosti sposato a Giuseppe per giacere con lui, ma perché ti conservasse pura, poiché così egli era.

E quando Dio Padre vide la tua purezza, mandò da te il suo angelo luminoso, il cui nome è Gabriele ed egli ti disse: "Lo Spirito Santo verà su di te e l'ombra dell'Altissimo ti coprirà". Venne a te il Verbo, sebbene non si sia staccato dal seno del Padre; tu lo concepisti, sebbene non si sia contratto, fu racchiuso nel tuo seno materno, sebbene né verso l'alto sia stato completato, né verso il basso accresciuto.

Abitò il tuo grembo il fuoco della divinità che non può essere indagato né misurato. Non sarebbe giusto paragonare la divinità al fuoco terreno che può essere indagato e misurato; ma della divinità non si può dire che occupa questo luogo e a quella cosa è uguale.

La divinità non è circoscritta come il sole e la luna, né ha un volto come l'uomo, ma è straordinaria e siede al di sopra del cielo altissimo, dove non possono giungere né il pensiero degli uomini né la conoscenza degli angeli.

La divinità non ha né lunghezza né larghezza, né una parte superiore né una parte inferiore, né una destra né una sinistra, ma è pienamente in ogni luogo e in ogni cosa.

La divinità non si estende e non si contrae, ma, come fu detto, la sua divinità è in tutti i luoghi.

La divinità non ha su di sé il firmamento né sotto di sé fondamenta, ma è firmamento e fondamenta.

La divinità non deve piegarsi e abbassarsi per raccogliere dal suolo qualcosa che sia su di esso, ma tutte le cose sono tenute nella sua mano, come mostrò a Pietro.

La divinità non ha un petto davanti né un dorso dietro, ma è velata dalla fiamma del fuoco; è essa stessa fiamma di fuoco. La divinità infatti è pura, e sincera, è luminosa.

Crediamo che il Padre, colui che invia, sia nella sua propria essenza, e crediamo che il Figlio, colui che è stato inviato, sia nella sua propria essenza e crediamo che lo Spirito Santo, che discese sul Giordano sugli apostoli, sia nella sua propria essenza. Tre nomi, un solo Dio.

Per la divinità non è come per Abramo, che era più vecchio di Isacco, né per Isacco, che era più vecchio di Giacobbe: il Padre non è più vecchio del Figlio, né il Figlio è più vecchio dello Spirito Santo, né lo Spirito Santo è più giovane del Figlio, né il Figlio è più giovane del Padre. Per la divinità non è come per Abramo che, secondo la legge di natura, comandava a Isacco, né come per Isacco che comandava a Giacobbe: il Padre non comanda al suo Figlio in quanto Padre, né il Figlio ha più autorità dello Spirito Santo in quanto è il Figlio, e lo Spirito Santo è uguale.

La divinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, è un solo Dio, un solo regno, una sola gloria, un solo dominio.



Il Padre pensa, il Figlio annuncia e lo Spirito Santo approva; il Padre decide, il Figlio parla, lo Spirito Santo realizza; il Padre opera, il Figlio regola e lo Spirito Santo dispone; il Padre invia, il Figlio dà il potere e lo Spirito Santo è testimone; il Padre attrae (al bene), il Figlio dà l'assuefazione e lo Spirito Santo esorta; il Padre purifica, il Figlio glorifica e lo Spirito Santo santifica; il Padre rafforza, il Figlio conferma, lo Spirito Santo regge; il Padre veste, il Figlio incorona e lo Spirito Santo dà bellezza; il Padre siede, il Figlio giudica e lo Spirito Santo esamina.

Così noi crediamo nella congiunzione e nell'unità, nelle persone che non si dividono e non si separano, affinché nella divinità non intervenga un cambiamento. Siamo noi che dividiamo e disgiungiamo, perché la divinità non sia confusa. Non diciamo: sono tre, come Abramo, Isacco e Giacobbe; ma: sono una cosa sola in tre persone. Non diciamo: Uno solo, come Adamo, il primo di tutta la creazione, ma: Tre, che sono in una sola essenza.

Ecco, sentiamo i malvagi Giudei e gli empi Ismaeliti che dicono: Dio è una sola persona e una sola sostanza, così dicono nella loro stoltezza perché il loro cuore è cieco. Ecco, vediamo i pagani idolatri che credono in molti dèi e molti demoni. Noi seguiamo guide che ci conducono per la retta strada, come ci hanno insegnato gli apostoli, dicendo: Il Padre è il sole, il Figlio è la luce, lo Spirito Santo è il suo calore ardente; uno solo è il sole di giustizia che illumina tutte le cose; il Padre è il fuoco, il Figlio è la fiamma, e lo Spirito Santo è il suo carbone acceso; uno solo è il fuoco di vita che proviene dal cielo dei cieli; il Padre è l'aurora, il Figlio è l'Oriente, e lo Spirito Santo è il suo splendore; una sola è l'aurora che con lo splendore della sua luce dissolve le tenebre; il Padre è il tronco della vite, il Figlio è i suoi rami e lo Spirito Santo i suoi frutti; uno solo è il vino della vita nel quale risiede la dolcezza di tutto il mondo; il Padre è il latte, il Figlio è il suo sapore, lo Spirito Santo è la sua fragranza; unico è il latte che non è mescolato.

Così crediamo, e così confessiamo, e diciamo questo simbolo della nostra fede.

*Il popolo:* Crediamo in un solo Dio ecc.

*Il sacerdote:* Torniamo dunque all'inizio del discorso e osserviamo la Vergine santa fin dal suo concepimento in tutto mirabile, dicendo: O Vergine, quando abitò nel tuo grembo il fuoco che divorò — il suo volto è fuoco, la sua veste è fuoco, il suo splendore è fuoco — come non ti incendiò? E le sette tende, fatte di fiamma di fuoco, dove sono state piantate e dove fissate e dove tese nel tuo grembo dalla tua destra e dalla tua sinistra, dato che tu hai un piccolo corpo? Il trono dei Cherubini, fulgente e circondato di fiamme di fuoco, dove è stato preparato nel tuo grembo, essendo tu una piccola sposa?

Oh essere allo stesso tempo madre e ancella! Piccolo grembo e allo stesso tempo grande! Concepimento senza incontro, come l'ape, da una parola. Latte unito alla verginità.

E quando questo io penso, la mia mente desidera nuotare nella profondità dei mari di tuo Figlio, ma i flutti dei segreti del tuo diletto la inondano. Quando questo io penso, la mia mente desidera salire in alto ed entrare nel segreto, e sollevare il velo dei segreti del Vivente, ed è atterrita dalla fiamma del fuoco e non giunge a misurare metà della metà dell'aria (o dell'etere). E quando questo io penso, la mia mente desidera salire sulle ali dei venti, volare verso oriente e verso occidente, verso settentrione e verso meridione, e in tutte le direzioni, contemplare l'essenza delle creature, e misurare le profondità dei mari, conoscere le altezze del cielo, e vagare dovunque, ma in tutto è impedita e torna alla sua primitiva piccolezza.

E ora non investighiamo la sua profondità, né scrutiamo la sua grandezza! Infatti la lingua dei profeti e degli apostoli non può lodare la dimensione della sua grandezza. È terribile colui di cui nessuno ride, verso il quale nessuno osa essere irriverente; ma presso di noi egli è umile. È eccelso colui al quale non si riesce a giungere; ma presso di noi ha accettato l'aspetto del servo. È fuoco colui che non può essere toccato; ma noi l'abbiamo visto e l'abbiamo toccato, con lui abbiamo mangiato e bevuto.

Ma ora lodiamolo dicendo: Santo Dio, santo forte, santo vivo immortale, che nacque da Maria Vergine. Abbi pietà di noi, o Signore! Santo Dio, santo forte, santo vivo immortale, che fu battezzato nel Giordano e fu appeso all'albero (della croce). Abbi pietà di noi, o Signore! Santo Dio, santo forte, santo vivo immortale, che risuscitò dai morti il terzo giorno, ascese con gloria nei cieli, e sedette alla destra di suo Padre per venire di nuovo con gloria a giudicare i vivi e i morti. Abbi pietà di noi, o Signore!

O vergine che porti come frutto ciò che si mangia e fai scaturire ciò che si beve. O pane, che proviene da te, che è vita e salvezza per coloro che con fede lo mangiano. O pane, che proviene da te,

che è duro per coloro che non credono; che non riescono a masticare dato che in esso vi è la durezza dell'acciaio. O calice, che proviene da te, che da coloro che ne bevono con fede fa prorompere la sapienza e dà loro la vita. O calice, che proviene da te, che inebria e fa vacillare e fa cadere coloro che non credono e accresce i loro peccati invece di redimerli.

E ora glorifichiamo il tuo Figlio, dicendo: Gloria alla tua grandezza (cioè del Figlio), gloria al tuo regno, gloria che ti innalziamo con puro incenso (*qui si brucia l'incenso*).

Gesù Cristo figlio del Dio vivente, dal quale è stata data ogni cosa ottima e ogni dono perfetto, è stato fatto uomo e ha compiuto ogni opera umana, eccetto il peccato; nacque in Bethlehem, e apprese la legge degli Ebrei; fu battezzato da Giovanni e fu tentato nel deserto; ebbe fame ed ebbe sete e compì miracoli.

<5> Nella notte in cui si consegnò alla morte, con molti segni annunciò ai suoi discepoli la sua crocifissione, e la sua passione e la sua morte e la sua risurrezione il terzo giorno, nel corpo e nell'anima, nelle ossa e nel sangue, com'era prima, quando erano con lui i suoi dodici discepoli alla sua destra e alla sua sinistra, e con essi fu contato colui che per la sua natura era zizzania mescolata al grano, e lo consegnò.

*Il diacono:* Alzate le vostre mani, o presbiteri!

*Il sacerdote:* Allora il nostro Signore Gesù Cristo prese il pane nelle sue mani sante e tra le sue dita immacolate, levò lo sguardo ai cieli a te, Padre suo, e implorò la misericordia di suo Padre e gli affidò i suoi discepoli perché li custodisse da ogni male. Pronunciò la benedizione, essendo egli benedetto, lo santificò, essendo egli santo, e lo spezzò e lo diede ad essi, dicendo: prendete e mangiate, questo pane è il mio corpo che per voi sarà dato per la redenzione di tutto il mondo.

E allo stesso modo, dopo che ebbero cenato, prese anche il calice, levò gli occhi e disse: prendete e bevete tutti, questo calice è il mio sangue che per voi è stato versato dalla lancia, e per mezzo del quale viene rimesso il peccato.

E tutte le volte che farete questo, farete memoria della mia morte e annunzierete la mia risurrezione.

<6+7+8> O Signore, come allora, benedici questo pane, spezzalo e dallo!

*Il popolo:* Amen.

O Signore, come allora, santifica questo calice, imprimi il tuo segno e dallo!

*Il popolo:* Amen.

*Il sacerdote:* E purifica questo mio sacro ministero, confermalo e gradiscilo!

*Il popolo:* Amen.

E questo presbitero che mi assiste in questo ministero, rendici, lui e me, simili a Giuseppe e a Nicodemo, che seppellirono il tuo corpo.

*Il popolo:* Amen.

E questo diacono, che serve secondo la legge del ministero, conducilo all'alto grado e dona a lui la nostra funzione sacerdotale, e riempilo della grazia della giustizia e del decoro, come hai fatto con Stefano, che vide l'essenza della Trinità che è nei cieli, l'ammirò e invocò la discesa dello Spirito Santo.

*Il popolo:* Amen.

E questa moltitudine che si è riunita in questo giorno, il presbitero e il diacono e tutto il popolo, falla degna di ricevere il tuo mistero; abbi pietà e non accusarci. O Signore, abbi pietà di noi, o Cristo (tre volte).

*Il popolo:* Allo stesso modo.

*Il diacono:* In tutto il cuore, ecc. (cf PE p.149).

*Il popolo:* Com'era, ecc. (cf ibid.).

(A questo punto il sacerdote faccia il segno di croce sul corpo per mezzo del sangue, intingendo il pollice) Tu, congiungendo il corpo e il sangue, concedi a tutti coloro che lo ricevono, che sia per loro per la vita eterna. Concedici di essere uniti nel tuo Spirito Santo e guariscici con questa offerta,

<9> affinché viviamo in te (o grazie a te) nel secolo e nel secolo del secolo. Benedetto il Nome del Signore ecc. (cf ibid.).



## ANAFORA ETIOPICA DI NOSTRA SIGNORA MARIA MADRE DI DIO

*che compose Abba Giorgio*

- <1a> Il profumo soave della santità insieme con la lode e l'umile rendimento di grazie offriamo al tuo nome, o Maria, perché per noi hai generato la vittima gradita della pietà (oppure: del dovere, dell'obbedienza). Tu sei pura tra i puri. Supplichiamo la tua grandezza, che non può essere pienamente espressa con parole. Ti supplichiamo, o Vergine, commemorando gli antichi padri.
- <2> *Il diacono:* Per il beato, ecc. (cf *PE* p. 144s.).  
*Il sacerdote:* Tu sei la speranza di costoro e di tutti; prega presso tuo Figlio perché conceda quiete alle loro anime nel paradiso di delizie.
- <1b> O Maria, centro di tutto l'universo, il tuo seno è più esteso del cielo, e la bellezza del tuo volto è più splendente della luce del sole.  
Tu sei più grande dei Cherubini dotati di molti occhi, e dei Serafini ornati di sei ali, che stanno davanti a lui e tremano per la sua maestà, e stendono le loro ali dicendo: Santo, santo, santo il Signore Dio delle schiere. Il cielo e la terra sono del tutto pieni della santità della tua gloria.
- <3> SANCTUS...
- <4> O Maria, che hai salvato Adamo, che hai accettato il sacrificio di Abele, nave della sapienza di Henoch che, grazie a te, passò dalla morte alla vita. O Maria, arca di Noè, tu navigasti in mezzo al diluvio, tu che proteggi dalle onde del mare le anime di tutte le creature. O Maria, opulenza della grazia di Sem, rimedio della maledizione di Cham, dono della benedizione di Iaphet [data] con parsimonia. O Maria, purezza sacerdotale di Melchisedech, campo di Abramo che hai generato l'ariete per Isacco. O Maria, scala d'oro di Israele che ti vide in Bethel, per la quale salivano e scendevano gli angeli dell'Altissimo, e sulla sua sommità c'era il Signore, o Maria, ornamento degli abiti di Aronne, roveto di Mosè. Tu sei la grande pietra della commemorazione di Giosuè. O Maria, nube di Iob, vello di Gedeone, corno d'olio di Samuele, grazie a te diffondono soave profumo tutte le terre fertili. O Maria, Davide ti lodò, Salomone ti celebrò con canti, chiamando le tue vie giardino recintato. O Maria, calice dell'intelligenza di Sutuel [cioè di Esdra], liberazione di Daniele dalla bocca del leone, gioia della vita di Elia. O Maria, corno profetico di Isaia, e santità di Geremia, e porta di Ezechiele, tu dalla quale apparve il sole rifulgente dell'altissimo cielo. O Maria, candelabro d'oro del figlio di Addo, ministro del mistero, che ha sette lampade e alla sommità sette bracci.  
O Maria, figlia di Anna e di Gioachino, redentrica [o liberatrice] di tutto il mondo e sede della divinità terribile. O Maria, chiavi di Pietro e tenda dell'alleanza di Paolo, e maestra della visione di Giovanni metropolita. O Maria, navicella della salvezza di Andrea, virtù della predicazione di Giacomo, figlio di Zebedeo. Tu sei il ramo della palma del santo Matteo, il cingolo verginale di Tommaso e la parola di fede di Giacomo, figlio di Alfeo, che fu lapidato nel tempio, e tu sei la spiga del frumento del beato Taddeo. O Maria, tu sei l'acino d'uva del santo Bartolomeo apostolo, la dottrina di Filippo in Africa, e la dignità episcopale di Natanael proveniente dalla Samaria. O Maria, liberatrice di Mattia dal carcere e che hai nutrito Giacomo, aiutato Marco e hai guarito Luca, il cui braccio fu restituito e tornò a vivere dopo essere stato amputato. O Maria, sorella degli angeli, e figlia

dei profeti, e grazia degli apostoli. O Vergine, corona dei martiri, madre dei piccoli e gloria delle Chiese.

La gloria di tuo Figlio riempie i cieli e la terra, i monti e i colli, dove si offre alla vista e dove non si lascia vedere. Ti gradì e si fece piccolo nel tuo grembo, per riscattare il genere umano, e la sua nascita fu rivelata dallo Spirito santo. Dato che è uso succhiare la mammella, egli non lo disdegnò, e seguì appieno la legge degli uomini eccetto che nel peccato. A poco a poco crebbe e si fece adulto. Si affaticò e sudò, ebbe fame e sete, per redimerci. E poi stese le sue braccia, per essere disteso sull'albero della croce, per risanare quelli che soffrivano e riscattare quelli che erano negli inferi. E andò in giro predicando, e in più rivelò ai suoi discepoli l'ordine [o il rito] dell'offerta.

<5> Nella notte in cui lo consegnarono, durante la cena, da quello che era stato portato per la cena prese il pane nelle sue mani sante, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro e disse a loro: prendete, mangiate, questo pane è il mio corpo che per voi viene spezzato in remissione dei peccati.

E allo stesso modo mescolò il calice del vino, rese grazie, pronunciò la benedizione, lo santificò, lo diede e disse loro: Prendete, bevete, questo calice è il mio sangue che viene versato per voi.

Quando farete ciò, farete memoria della mia morte e della mia risurrezione; e allo stesso modo fate memoria di me!

<6> Ora, Signore, mentre ti offriamo questo pane e questo vino, siano essi per noi rimedi di vita.

<7> Si aprano le porte della gloria e si sollevi il velo della luce e venga lo Spirito santo e stenda la sua ombra su questo pane e su questo calice e lo faccia [cioè il pane e il calice] il corpo e il sangue del Signore nostro e salvatore nostro Gesù Cristo nel secolo del secolo.

O ammirabile e stupenda umiltà del Figlio del Padre! O mansuetudine sua che fu conficcata coi chiodi nelle sue mani, affinché cancellasse il dolore per mezzo del suo dolore. O mite, egli che non odiò i suoi nemici e non maledisse coloro che lo maledicevano e non fece violenza quando lo trafiggevano. O umile, egli che discese dai cieli, per cancellare la morte. Egli è colui che viene sacrificato per mano dei sacerdoti. Quali sono gli occhi che sanno fissarlo, e quali le palpebre che sanno guardarlo? Quali sono le mani che possono toccarlo, e quali le dita che riescono a palparlo? Quali i piedi che possono stare davanti a lui, e quali le ginocchia che non tremano davanti a lui?

E se per caso c'è un uomo che disprezza e desidera vendetta, non si avvicini. Se c'è un uomo che ha macchiato la sua anima e non si è purificato, sia trattenuto. E se per caso c'è un uomo che [nel suo cuore] nasconde inganno e dice menzogne, si allontani.

<8> Ora, dunque, o Vergine, intercedi presso tuo Figlio, perché visiti la nostra comunità e benedica la nostra assemblea, e santifichi le nostre anime e i nostri corpi.

E soprattutto benedica questo pane e questo calice e ci dia l'unità, affinché la assumiamo e riceviamo dal santo mistero. Preghiamo davanti a lui, affinché mandi la sua grazia su questa oblazione, per darci la comunione dello Spirito santo.

<9> (deest!)

